
Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 2020

Subito un posto per i positivi che rischiano di contagiare altri

risponde ALDO CAZZULLO

risponde **Aldo Cazzullo**

Caro Aldo,

stiamo vivendo un momento tremendo di grave crisi, sanitaria, economica, sociale. E queste ultime sono più preoccupanti della pandemia stessa. Ci sono italiani che non hanno i soldi per comprare da mangiare, che stanno andando in rovina, che si disperano perché probabilmente non si risolleveranno più. Vedo un'impasse da parte del governo, non c'è un piano, non c'è una strategia. In effetti non ho mai visto un piano per l'Italia neanche prima del Covid-19! Io e la mia amica ci confrontiamo, abbiamo trascorso la vita professionale nelle aziende, dove nei momenti di crisi si fa la punta al cervello e si costruiscono piani, si cercano soluzioni. Perché il governo non lo fa? Qualche spunto pragmatico, senza la pretesa che sia la panacea per risolvere tutto. Perché, come in caso di terremoti e calamità naturali, il governo non ha fatto (dovremmo dire preparato nei mesi scorsi) una convenzione con gli alberghi del territorio in cui i positivi possono passare la quarantena preservando la salute dei familiari?

Barbara Falcomer

Laura De Chiara

Cara Barbara, cara Laura,

Purtroppo sono costretto a tagliare la vostra lettera, per potervi rispondere. Nel prosieguo ponevate altre questioni. Ma la prima è fondamentale.

Per fortuna solo una piccola parte dei positivi ha bisogno di cure ospedaliere, e solo una piccolissima parte finisce in terapia intensiva. Però, per evitare che i positivi contagino altre persone, è indispensabile isolarli. Ora, isolare in casa una persona è molto difficile. Per le famiglie che vivono in sessanta metri quadrati, con un solo bagno, è praticamente impossibile.

Ovviamente non si tratta di deportare i positivi; si tratta di dare a chi lo richiede un posto dove passare la quarantena, in attesa del fatidico tampone negativo.

Qualcosa si è fatto. Abbiamo già parlato del policlinico Gemelli, che ha firmato una convenzione con grandi alberghi, purtroppo vuoti di turisti. Anche a Milano si è cominciato a mettere i positivi in hotel. Ma sono gocce nel mare. Se vogliamo tenere sotto controllo la curva dei contagi, isolare chi può trasmettere il virus è la priorità assoluta. C'è da sperare che nell'attesissimo Dpcm il governo ne tenga conto.

GIORNO PRECEDENTE

GIORNO SUCCESSIVO

LE ALTRE LETTERE DI OGGI

Storia

«È l'occasione per far rientrare i cervelli dall'estero»

La seconda ondata del virus ha riportato drammaticamente in superficie il tema del costo economico e sociale che questa pandemia avrà su milioni di persone. Nella mia «storia» (Corriere, 3 ottobre), facevo riferimento alla necessità di approntare piani organici di attacco alle cause profonde che hanno spinto negli ultimi decenni milioni di italiani a lasciare il proprio Paese per andare a vivere e lavorare all'estero, in modo da evitare una nuova ondata migratoria verso i Paesi che usciranno meglio dalla pandemia. A questo proposito, uno studio dell'associazione Controesodo (www.gruppocontroesodo.it) coordinato da M. Valentini e F. Rossi, che rappresenta circa 12.000 «cervelli» rientrati dall'estero grazie agli incentivi fiscali degli ultimi anni, ha evidenziato come quasi la metà del capitale umano altamente qualificato rientrato in Italia ritorni all'estero dopo pochi anni; a dimostrazione che gli incentivi fiscali non bastano se poi il sostrato economico, sociale e culturale non riesce ad accogliere il rientrante, o non permette allo stesso di agire affinché cambi. La discriminazione introdotta dal Dl crescita del 2019, facilmente eliminabile con un'estensione delle

agevolazioni, tra chi è rientrato prima del 30 aprile 2019 e chi è rientrato dopo, rischia di aggravare il fenomeno. In una fase in cui accrescere il potenziale di crescita della nostra economia appare necessario per assicurare la sostenibilità di lungo periodo del debito pubblico, evitare una nuova massiccia emigrazione o il riespatrio di chi era rientrato mi parrebbe un'assoluta priorità per il governo, nonostante il tema non sia attualmente al centro dell'agenda politica.
Brunello Rosa, London School of Economics

NIZZA

«Il sorriso di Vincent, il sagrestano ucciso»

Graziano Arrigoni , Cremona;

BANCOMAT

«Ognuno porti il suo gel disinfettante e lo usi prima e dopo il prelievo»

Luciana Annoni , Milano;

COLF

«L'abbiamo retribuita e ha avuto il ristoro»

Claudio Righi , Negrar di Valpolicella (Vr);

MASCHERINE

«Un obbligo che a Londra e Parigi si rispetta poco»

Daniele Moro , Londra;

TUTTE LE LETTERE

INViateci le vostre lettere

Vi proponiamo di mettere in comune esperienze e riflessioni. Condividere uno spazio in cui discutere senza che sia necessario alzare la voce per essere ascoltati. Continuare ad approfondire le grandi

questioni del nostro tempo, e contaminarle con la vita. Raccontare come la storia e la cronaca incidano sulla nostra quotidianità. Ditelo al Corriere.

MARTEDI - IL CURRICULUM

Pubblichiamo la lettera con cui un giovane o un lavoratore già formato presenta le proprie competenze: le lingue straniere, l'innovazione tecnologica, il gusto del lavoro ben fatto, i mestieri d'arte; parlare cinese, inventare un'app, possedere una tecnica, suonare o aggiustare il violino

Invia il CV

MERCOLEDI - L'OFFERTA DI LAVORO

Diamo spazio a un'azienda, di qualsiasi campo, che fatica a trovare personale: interpreti, start-upper, saldatori, liutai.

Invia l'offerta

GIOVEDI - L'INGIUSTIZIA

Chiediamo di raccontare un'ingiustizia subita: un caso di malasanità, un problema in banca; ma anche un ristorante in cui si è mangiato male, o un ufficio pubblico in cui si è stati trattati peggio. Sarà garantito ovviamente il diritto di replica

Segnala il caso

VENERDI - L'AMORE

Chiediamo di raccontarci una storia d'amore, o di mandare attraverso il Corriere una lettera alla persona che amate. Non la posta del cuore; una finestra aperta sulla vita.

Racconta la storia

SABATO - L'ADDIO

Vi proponiamo di fissare la memoria di una persona che per voi è stata fondamentale. Una figlia potrà raccontare un padre, un marito la moglie, un allievo il maestro. Ogni sabato scegliamo così il profilo di un italiano che ci ha lasciati. Ma li leggiamo tutti, e tutti ci arricchiranno.

Invia la lettera

DOMENICA - LA STORIA

Ospitiamo il racconto di un lettore. Una storia vera o di fantasia.

Invia il racconto

LA FOTO DEL LETTORE

Ogni giorno scegliamo un'immagine che vi ha fatto arrabbiare o vi ha emozionati. La testimonianza del degrado delle nostre città, o della loro bellezza.

Inviateci le vostre foto su Instagram all'account @corriere